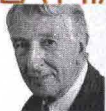


LA MIA BABELLE



di **CORRADO AUGIAS**

INCONTRARSI, DIRSI ADDIO E NARRARLO IN MODO SUBLIME

Negli anni Trenta era diffusa in Europa la moda dei romanzi ungheresi, tra gli autori di quella piacevole letteratura spiccava Ferenc Körmendi autore di piccoli capolavori non di rado trasformati in film per l'accattivante andamento delle storie narrate. Intorno ai 18 anni lessi *Incontrarsi e dirsi addio* che mi piacque moltissimo, era uscito nel 1937 e l'editore Bompiani ne aveva immediatamente preso i diritti per l'Italia. Lo stesso editore lo rimanda ora in libreria con lo stesso titolo e la traduzione opportunamente rivista di Silvino Gigante. Il piacere è rimasto identico, una di quelle letture dove si stenta a lasciare la pagina presi dalla vicenda, dai suoi sviluppi, dai possibili esiti.

Capri, anni Trenta. L'isola come meta prescelta da quei viaggiatori cosmopoliti (New York, Londra, Baden Baden...) che ne avevano da poco scoperto l'incanto. Tra questi uno scrittore scontento di sé che prende alloggio in una piccola pensione dove si avverte un'aria di affascinante mistero. Una notte la porta della sua stanza si socchiude, nell'oscurità si profilano i contorni di una giovane e bellissima donna, nuda. È Joan Karinsky, americana

di origine russa, ballerina. Joan ha seguito lo scrittore Daniel per mezza Europa perché dopo averlo visto la prima volta ha «sentito» che lui è l'uomo del suo destino. Rivelazione, notti ardenti, lunghe passeggiate sognanti e tutto ciò che accompagna la scoperta e la nascita d'un amore in un paesaggio che già di suo possiamo definire di sogno. Accade invece che le cose non vadano come

Joan sperava che andassero, che s'imponga un distacco, di cui non rivelerò le cause né il finale. Se Joan lo aveva visto come l'uomo della sua vita, lei agli occhi di Daniel evidentemente non lo era. Del resto lo scrittore ama di un amore che non ha mai del tutto confessato nemmeno a se stesso la giovane moglie del proprietario della pensioncina, la quale però pur riamandolo... mi fermo qui.

Perché ho raccontato buona parte della trama? Perché alla metà del '900 la seduzione sulle lettrici della borghesia europea la esercitavano storie come questa (magistralmente raccontate peraltro, poco da invidiare a Moravia). Non c'era bisogno di «sfumare» verso il grigio o il rosso, bastavano Marina Grande, un panama calato sugli occhi, sottili sigarette russe. Bastano anche oggi. ■■

FERENC KÖRMENDI



INCONTRARSI
E DIRSI ADDIO



**INCONTRARSI
E DIRSI ADDIO**
Ferenc Körmendi
BOMPIANI
pp. 299
euro 18,50
Traduzione di
Silvino Gigante



**L'AVVENIRE
DI UN'ILLUSIONE,
IL DISAGIO DELLA CIVILTÀ**

Sigmund Freud
NEWTON COMPTON
pp. 161 **euro 6**



L'EDITRICE ROMANA
PUBBLICA (IN INTEGRALE)

E CON LA TRADUZIONE DI SOSSIO GIAMETTA)
DUE GRANDI TESTI DI FREUD PER LA CURA
DI ROBERTO FINELLI E PAOLO VINCI.
NEL PRIMO IL FONDATORE
DELLA PSICOANALISI CHIARISCE L'ORIGINE
PSICHICA DELLE CREDENZE RELIGIOSE
RIVELATRICI DI PROFONDI BISOGNI UMANI.
IL SECONDO INDAGA SULLE RESTRIZIONI
CHE LA SOCIETÀ IMPONE AI DESIDERI
INDIVIDUALI E SULLE LORO CONSEGUENZE.

**Caccia
alle streghe**



CACCIA ALLA STREGHE
Marina Montesano
SALERNO EDITORE
pp. 184
euro 12,50

Marina
Montesano

STORICA DEL MEDIO EVO,
L'AUTRICE RICOSTRUISCE
L'IMPRESIONANTE SECOLARE FENOMENO
DELLA PERSECUZIONE DELLE «STREGHE»
ATTRAVERSO I TEMPI, PARTENDO DAL MONDO
ANTICO. LA CACCIA ALLE STREGHE RIVELA
IN REALTÀ L'AVVERSIONE VERSO OGNI
COMPORTAMENTO DIFFORME SOPRATTUTTO
SE TENUTO DA DONNE. SORPRENDENTE
LA PARTE DOVE SI ESAMINANO CASI
CONTEMPORANEI MOLTO VICINI A QUELLI
DEI SECOLI DETTI «BUI».